

Newspaper metadata:

Source: La Stampa Ed. Vercelli Author: r.mag.
Country: Italy Date: 2025/05/21
Media: Printed Pages: 5 - 5

Media Evaluation:

Reach: 127.795
Pr Value: € 12.978
Pages Occupied 0.5



Web source:

Creato da un gruppo di studenti vercellesi, "Lampo 2.0" può svolgere mansioni quotidiane e parla grazie a sensori vocali

Il robot umanoide dell'Avogadro conquista la giuria della Rome Cup

IL CASO

È alto circa un metro, è dotato di sensori vocali, braccia meccaniche, controllo da remoto e di una mobilità avanzata che gli permette di spostarsi nello spazio con agilità. Il suo ruolo è fornire un supporto alla vita quotidiana degli esseri umani. Si chiama «Lampo 2.0» ed è un robot umanoide frutto dell'ingegno di un gruppo di studenti vercellesi, che si sono distinti all'ultima edizione della RomeCup, evento promosso da Fondazione Mondo digitale e il più impor-

tante in Italia dedicato all'incontro tra intelligenza artificiale, robotica e giovani talenti. Quest'anno erano attesi nella Capitale oltre 4.000 partecipanti, più di 100 team pronti a sfidarsi nelle competizioni di robotica, 27 squadre impegnate nei contest creativi con 10 atenei italiani.

A questa competizione hanno partecipato nove team dell'Istituto Avogadro, articolato tra liceo scientifico di Vercelli e Itis Galilei di Santhià. Una squadra in particolare, formata dagli studenti Luca Vandone, Lorenzo Conti, Gabriele Serrain, si è distinta vincendo un primo premio grazie



Gli studenti vercellesi dell'Avogadro premiati alla Rome Cup

a «Lampo 2.0», il robot progettato per svolgere mansioni semplici o complesse di aiuto e collaborazione nella quotidianità di una persona. Dotato di sensori vocali e di visione, l'umanoide può interagire facilmente con l'essere umano grazie a un'App; alla sua base sono installate alcune ruote che permettono movimenti in tutte le direzioni.

Il progetto è stato realizzato in collaborazione con il dipartimento di Scienze e innovazione tecnologica dell'Università del Piemonte orientale, presente anche a Vercelli, e in particolare con lo studente Paolo Testa. Il robot, un «uma-

noide collaborativo» dal design innovativo, ha suscitato grande apprezzamento nella giuria e nel pubblico per le sue funzionalità e il livello di sviluppo raggiunto. Il suo volto è costituito da uno schermo, e al posto delle mani ha due pinze con cui afferrare gli oggetti. Il progetto, nell'ambito della RomeCup 2025, ha vinto il primo premio nel «Contest creativi universitari» categoria Cobot. L'Istituto Avogadro ha ottenuto primi posti anche nelle categorie «Bracci robotici-virtuali» e «Bracci robotici-precision path», e il secondo posto nella categoria «On stage advanced». «L'esperienza - raccontano dall'ateneo - ha rappresentato un momento di crescita formativa ed educativa, resa possibile grazie a una collaborazione efficace tra studenti, docenti, personale scolastico e partner istituzionali. L'interdisciplinarietà del progetto, che ha coinvolto competenze umanistiche, scientifiche e tecnologiche, ha favorito un ambiente di lavoro inclusivo e orientato all'eccellenza». R.MAG. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA